

CENTRO TERAPIE MINI INVASIVE PER LE MALATTIE PROSTATICHE

(direttore: Dr. Giancarlo Comeri)

**Presidio Ospedaliero Multimedica
Castellanza (Varese)**

HIFU+ LASER A LUCE VERDE: LA SCELTA VINCENTE PER IL TRATTAMENTO IN ONE DAY SURGERY DI CASI SELEZIONATI DI CARCINOMA PROSTATICO

Nell'anno 2000, in veste di direttore dell'Unità Operativa di Urologia e Andrologia dell'Ospedale S. Anna di Como, ho introdotto per primo in Italia una nuova metodica per il trattamento definitivo del **cancro della prostata**: si tratta di una tecnica non chirurgica (e quindi **non invasiva**) che sfrutta gli ultrasuoni ad alta intensità: questi vengono focalizzati sulla prostata mediante una sonda transrettale e, producendo calore, determinano una distruzione mirata del tessuto tumorale. Il trattamento è conosciuto con il termine inglese **HIFU** che sta per **High Intensity Focused Ultrasounds** (ultrasuoni focalizzati ad alta intensità). Tale metodica innovativa è ora disponibile anche presso l'Unità Operativa di Urologia e Andrologia del Presidio Ospedaliero Multimedica di Castellanza (Va) che attualmente dirigo.

Può sostituire in casi selezionati l'intervento chirurgico di prostatectomia radicale e si pone in alternativa, nella maggior parte dei casi, con la Radioterapia esterna e la Brachiterapia.

Dal momento che il carcinoma prostatico si associa, quasi costantemente, alla presenza di una Iperplasia Prostatica Benigna (IPB) che si sviluppa attorno al canale uretrale, nei Centri che utilizzano l'HIFU questa procedura viene abitualmente preceduta,

6-8 settimane prima, da una elettroresezione trans-uretrale della prostata (TURP) allo scopo di asportare la componente ostruttiva legata all'IPB, allargare il canale dell'uretra ed evitarne l'occlusione dovuta all'edema temporaneo che può conseguire alla terapia HIFU, e ridurre il diametro prostatico antero-posteriore che costituisce il parametro più importante per l'utilizzo dell'HIFU nella pratica clinica.

La TURP è però gravata da qualche rischio di sanguinamento (dal momento che i vasi vengono tagliati nel corso della procedura) con possibile, anche se rara, disseminazione di cellule tumorali nel circolo sanguigno per cui alcuni preferiscono, al fine di minimizzare i rischi, con il resecare solo una minima quantità di tessuto prostatico iperplastico periuretrale, risultandone talora un effetto poco soddisfacente sulla ripresa della minzione. La quantità di tessuto residuo da trattare successivamente con gli ultrasuoni rimane infatti abbondante, con prolungamento dei tempi globali di intervento. La conseguenza più fastidiosa è la possibile permanenza di un catetere per diversi giorni dopo l'intervento, non mancando inoltre casi in cui è necessario reintervenire con una nuova TURP per disostruire definitivamente l'uretra.

L'introduzione del **laser a luce verde** nel trattamento dell'ostruzione prostatica in alternativa alla TURP ha modificato nel nostro Centro l'approccio alla terapia dell'Ipertrofia Prostatica Benigna. Dal 2003 a Castellanza, presso il presidio Ospedaliero Multimedica, ho infatti effettuato oltre 240 trattamenti di fotovaporizzazione della prostata, apprezzando i notevoli vantaggi che il laser presenta nei confronti dell'intervento tradizionale: la degenza è di 1 sola notte, non c'è sanguinamento, i disturbi post-operatori sono meno fastidiosi, i risultati sono molto buoni in termini di efficacia e di sicurezza e ottima è la soddisfazione dei pazienti operati.

Grazie a questa esperienza molto positiva, avendo ora a disposizione entrambe le tecnologie, il trattamento HIFU può essere associato, **NELLA STESSA SEDUTA**, al trattamento laser anziché alla TURP, allo scopo di **vaporizzare anziché resecare** la parte della prostata che circonda l'uretra e realizzare così una riduzione

consistente del tessuto da sottoporre successivamente all'azione degli ultrasuoni, favorendo nel contempo la ripresa della funzione urinaria.

La fotovaporizzazione con il laser garantisce l'assenza di qualsiasi sanguinamento per l'istantanea coagulazione dei vasi sanguigni che si trovano nel tessuto (con la conseguente assoluta impossibilità per le cellule tumorali di migrare nel circolo sanguigno e diffondere il tumore); comporta una ripresa molto più rapida della funzione urinaria riducendo i giorni di cateterismo; **evita inoltre in molti casi di dover ricorrere in fase pre-operatoria agli ormoni antiandrogeni**, dalle spiacevoli conseguenze sulla libido e sulla funzione sessuale, al fine di ottenere una riduzione del volume prostatico per rientrare nei parametri di trattamento con l' HIFU. Tale riduzione infatti è conseguibile in modo molto più semplice e immediato con la vaporizzazione della necessaria quantità di tessuto prostatico, **abbreviando di mesi i tempi di attesa per giungere all'intervento.**

La prostata viene così ridotta ad un guscio contenente i focolai tumorali che subito dopo, nella stessa seduta, vengono colpiti e distrutti dagli ultrasuoni ad alta intensità prodotti dal nuovo strumento. E dovendo intervenire a questo punto su un tessuto di più ridotte dimensioni, l'HIFU ha ancora maggiori probabilità di esitare in un trattamento radicale.

I RISULTATI dell'HIFU

I risultati acquisiti in tutti i Centri Italiani (18) ed Europei (circa 100) che al momento utilizzano l'HIFU per il trattamento del carcinoma della prostata sono già molto lusinghieri, con oltre 11000 pazienti globalmente trattati dal 2000 ad oggi.

Basti citare che il valore del PSA si riduce a livelli quasi indosabili nella maggioranza dei pazienti, permanendo nel tempo a questi valori nella stragrande maggioranza dei casi, e che la percentuale di biopsie negative, al controllo previsto al 6° mese dal trattamento, supera il 90% nei casi a basso rischio (vale a dire in quei pazienti con PSA pre-trattamento inferiore a 10 ng/ml, con bassa

aggressività biologica e numero di prelievi bioptici positivi in una percentuale inferiore al 50% del totale).

Va infine sottolineato che le percentuali di **complicanze sono ridotte** rispetto alla chirurgia:

il tasso di incontinenza urinaria è inferiore al 5% (contro il 10-15%) e la disfunzione erettile è attorno al 60% (contro il 90% della chirurgia).

Un ulteriore miglioramento dei risultati è da attendersi per le innovazioni tecniche apportate negli ultimissimi anni all'apparecchiatura HIFU, e non è escluso che qualche vantaggio in termini di risultati e complicanze possa derivare anche dall'associazione dell'HIFU con la vaporizzazione prostatica realizzata con il laser.

La possibilità di ripetere i trattamenti senza aumento del tasso di complicanze ha spinto fra l'altro qualche Autore ad attuare in casi inicialissimi degli interventi focalizzati, impossibili con qualsiasi altra tecnica, con riduzione ulteriore delle complicanze attribuibili al trattamento HIFU. (Si rimanda ad un ulteriore articolo, presente in questo stesso sito, la trattazione dell'HIFU focale).

La facoltà di ricorrere in seconda battuta, se necessario, sia a ritrattamenti con HIFU che alla Radioterapia o alla Chirurgia radicale pone questa metodica in **posizione privilegiata per la cura in prima battuta del carcinoma prostatico a basso rischio**.

CONCLUSIONI

L'associazione fra LASER A LUCE VERDE E HIFU potrebbe divenire pertanto nei prossimi anni il **trattamento di scelta** del carcinoma prostatico laddove non vi sia indicazione all'intervento chirurgico di prostatectomia radicale o qualora il paziente preferisca una terapia alternativa alla chirurgia per ridurre le complicanze.

Le altre opzioni oggi disponibili, consistenti nella Radioterapia e nella Brachiterapia, non sembrano in effetti, sulla base dei primi dati esistenti oggi in letteratura, presentare migliori prospettive di eradicazione della malattia rispetto all'HIFU a fronte di effetti collaterali più pesanti. E' vero che il follow up (cioè il periodo di

controllo post-trattamento) è ancora troppo breve rispetto a quello disponibile per la Radioterapia, di molto più lunga tradizione, e che non sono presenti in letteratura lavori clinici di confronto diretto, ma non è neppure ipotizzabile che dati in tal senso vengano pubblicati nei prossimi 15 anni, dal momento che nessun trial del genere è stato avviato fino ad ora e che i risultati comparativi andrebbero comunque valutati nel lunghissimo periodo.

L'assoluta assenza di sanguinamento assicurato sia dalla vaporizzazione con il laser che dall'HIFU, costituisce la maggior garanzia di avere un intervento **senza rischi di emotrasfusione** e consente di trattare definitivamente il carcinoma prostatico in un'**UNICA SEDUTA** e con un **RICOVERO DI UNA SOLA NOTTE**

Va infine ricordato che con la stessa tecnica possono essere affrontate con alte percentuali di successo anche le non infrequenti **riprese di malattia dopo Radioterapia e dopo Brachiterapia**, tenendo ben presente che, in assenza di HIFU, tali "ricadute" possono oggi essere curate solo in modo palliativo con la terapia ormonale.

COSTI

Il trattamento HIFU, coperto dal SSN, non prevede esborsi da parte di chi si ricovera in convenzione con il SSN. La tradizionale TURP, che è normalmente utilizzata allorchè vi sia un'ostruzione o il volume prostatico da ridurre, è anch'essa prevista dal SSN per cui il trattamento TURP + HIFU può essere interamente gratuito anche se con 2 distinti ricoveri di 48 ore ciascuno, con tempi di attesa attualmente inferiori a 30 giorni.

Solo il trattamento in 1 sola seduta con Laser + HIFU e degenza di 24 ore rimane una opzione per la quale è prevista la solvenza o comunque la copertura da parte di una Assicurazione privata.-

La segreteria di reparto è contattabile nei giorni feriali, sabato escluso, dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 16.

Tel n° 0331 393296